

# HELPLINE PER AVVOCATI, quasi raddoppiate le chiamate per segnalare bullismo e molestie

di rosailaria iaquinta

**N**uovi dati accendono i riflettori su bullismo e molestie negli studi legali. Dopo quelli preliminari del sondaggio lanciato dall'International Bar Association (IBA) di cui abbiamo parlato su **MAG 109** (che rivelavano che un'avvocata su due e un avvocato su tre sono vittime di episodi di bullismo, mentre una professionista su tre e un suo collega uomo su quindici è stato molestato sessualmente), è la volta di quelli delle telefonate ricevute nel 2018 dalla helpline dedicata agli avvocati di LawCare, resi pubblici a fine gennaio.

Nel dettaglio, l'associazione per la tutela della salute mentale e del benessere della community legale britannica e irlandese – il cui telefono ha squillato più che negli anni precedenti (932 telefonate da parte di 624 avvocati, il 5% in più su base annua) – ha notato un allarmante incremento delle telefonate di richiesta di assistenza e supporto psicologico a seguito di episodi di molestie e

bullismo. Quest'ultime, pari a 68 (il 7% del totale), sono infatti quasi raddoppiate rispetto alle 38 del 2017.

«Siamo particolarmente preoccupati per il numero di chiamanti che menzionano episodi di bullismo e molestie, è fondamentale che gli studi legali prendano provvedimenti per reprimere questi fenomeni e che si occupino seriamente del benessere e le cura delle proprie risorse», ha dichiarato **Elizabeth Rimmer**, ceo di LawCare in una nota pubblicata sul sito dell'organizzazione.

Il dato è allarmante anche secondo ASLAWomen, la sezione dell'associazione degli studi legali ASLA che segue le tematiche professionali delle pari opportunità nell'avvocatura. «I dati diffusi da LawCare confermano i segnali preoccupanti già emersi con la pubblicazione dei risultati di altri sondaggi svolti all'estero,



BARBARA DE MURO

come ad esempio quello dell'IBA su bullismo e molestie negli studi legali. In Italia ancora non esistono dati pubblici relativi alla diffusione e alla frequenza di questi spregevoli atti negli studi legali, ma è arrivato il momento di fare luce su un fenomeno tanto odioso. ASLAWomen ha quindi dato avvio a un progetto diretto proprio a verificare l'eventuale presenza di comportamenti di questo tipo anche in seno agli studi membri di ASLA, con l'ulteriore obiettivo di individuare le più idonee misure volte a creare un sano ambiente di lavoro (attività di formazione e sensibilizzazione agli studi membri, collaborazione con le istituzioni forensi, ecc.), ha anticipato a **MAG** **Barbara de Muro**, presidente di ASLAWomen e avvocatessa di LCA, commentando la notizia.

A chiamare LawCare sono, nella maggior parte dei casi, le donne (il 64% per la precisione). Il 48% delle telefonate arrivano da tirocinanti o professionisti junior che hanno maturato meno di cinque anni di esperienza. Più in generale, i legali alzano la cornetta per chiamare l'organizzazione perché si sentono stressati (26%), depressi (19%) o ansiosi (11%). Qualcuno si preoccupa anche dei procedimenti disciplinari (8%), dello sviluppo della propria carriera (9%), di malattie croniche, alcol e droghe e problemi relazionali. ■